

sier Francesco, savio dil Consejo, di età di anni . . . , qual vol prestar a la Signoria ducali 400 e venir in Pregadi, e in termine di anni do poi scontar in daciai volendo etc., *ut in oblatione*. Non fu presa. Ave 10, 12, 15.

Fu posto altre parte, et altro fato; ma nulla fo ditto.

Di campo vene letere da Ponte Vigo, di 15, hore 19. Come monsignor di Lutrech, consultato con quelli capitani, il Governador nostro et il provedador Griti et Nani, haveano terminato mandar do squadroni di zente d'arme con fanti . . . a la volta di sguizari voleno calar zoso per conzonzarsi con i nimici, et per quello hanno, sono in tutto 8000 et mal in ordine. *Item*, come i nimici, alozati dove erano, è stati in arme tutta la note pasata.

Di Bergamo, di sier Zuan Vituri podestà et vicecapitano, di 15, hore 5 di note. Come sguizari, in questa matina, per tempo, insieme con il cardinal Sedunense e tutti da numero 12 milia, se erano levati d'Almeno e facendo longo circuito propinquo a la terra di Bergamo, *tandem* si alozono quella sera a una villa dita Seriat et loci circunvicini mia 3 lontano di Bergamo, nè sono processi più oltra per causa di tanta pioggia che tutto ozi li ha acompagnati; e se 'l mal tempo non li havessero impediti, sariano processi più oltra per esser alozati in loco tristo e patiscono di vituarie, e hanno preso il camino di andarsi a conzonzer con il campo dil Papa. Dil successo dil loro viazo è varie opinione: alcuni dicono che andarano costizando li monti per brexana pasando il ponte di Calepio che divide el bergamasco dil brexau; et altri che siano per andar a passar per el piano a Ponte Oio overo a Urago, pur teritorio brexano. Dil successo aviserà.

- 23 *Copia de una letera intercepta scritta per domino Hironimo Moron foraussito milanese, al Legato pontificio apresso sguizari, data in campo pontificio a Hostiano, a dì 10 Octubrio 1521.*

Reverende Domine colendissime. Il mal portamento de' venetiani usato a Ponte Vico contra lo exercito nostro, che era a Rebecho, con tirarne la artellaria, *cum* admeter li francesi ne le loro terre a li danni nostri, *cum* denegarne le vituarie et con demonstrarsi al tutto inimici del Nostro Signor et de la Cesarea Maestà, giustificariano la passata di signori elvetii per il Stado loro; et se prima li elvetii erano disposti entrar nel Stado de venetiani per conjungersi

cum nui, molto più lo potranno fare adesso, et poterano butinar et anche dannificar li inimici a suo piacere. Nui se siamo posti qua al drito de Ostiano sopra Oglio, et li habiamo el ponte per le gente di arme et artellarie, et un altro per le fantarie per passare quando sareti propinqui *cum* vostro exercito, et giongersi *cum* vostra signoria, et non expectamo altro che la nova che vostra signoria sia propinquata. Li inimici se sono acostati a nui a tre milia o circha. Non se ne curamo perchè non ne pono nocere da altra parte che a la scoperta, havendo nui in obedientia la ripa de Oglio de là, et havendo la terra de Ostiano inanzi; et se venerano a la discoperta, venerano *cum* disavantagio loro et se ne sentirano. Et nui staremo expectando nova de vostra signoria et parati a venirli a l'incontro, secondo che i nimici se moverano. Non so rizerchar altro a vostra signoria se non che usi celerità in venire, et al traverso del bressano passando Oglio onde gli meterà meglio, come saria a Pontoglio et a Urago o altrove, et non havendo *ullo respectu* a dannificar il paese di venetiani poichè se sono declarati inimici. Se vorano rivoltarsi loro et francesi contra vui, questo exercito li seguirà, et cossi se trovarano serati in mezo et non potranno se non stare male. Se vorano star forti tutti onde sono, sarà libero a vui congiungersi insieme oltra Oglio in bressana, in qualunque loco voremo; et se vorano dividersi, remanerano debili in ciaschuna parte, et non potranno nè impedir vostra signoria et suo exercito, nè defendersi da nui, li quali in tal caso li asaltaremo con tutte le forze, et senza fallo li ruinaremo; se vorano retirarsi o uniti o separati *ultra* Adda et venetiani *ultra* Oglio, siamo tanto propinqui a loro che non li serà libero retirarsi senza far custion *cum* nui: et in ogni caso se uniremo con vostra signoria. Se anche vorano come desperati venir a combattere in lo allogiamento, haverano, come ho ditto, tanto disavantagio che non 23* potranno vincere. *Hæc est summa consiliorum* del reverendissimo Legato et de questi signori capitani. *Quare veni veni veni, et mone, mone, monesque* (sic) *sæpissime*. Mi ricomando.

In campo apresso Hostiano, a dì 10 Octubrio, hore 22, 1521. Duplicate.

De vostra reverendissima signoria

obsequentissimo servitor
il conte HIRONIMO MORON.